

Roma 21 maggio 2012

Carissima/o,

nel congratularmi per la tua elezione a delegato nazionale, ti invito a partecipare ai lavori del IV Congresso nazionale di Cittadinanzattiva, dal titolo **"Italia: punto e a capo. Innovazione, costruzione, fiducia"**, che si svolgerà a Chianciano Terme dal 21 al 24 giugno prossimi.

È fondamentale la tua presenza a tutti i lavori del Congresso. Come sai, infatti, questo è un Congresso elettivo, nel quale saranno scelti il nuovo Presidente nazionale, il nuovo Segretario generale, la Direzione nazionale, il Collegio di garanzia.

Ma, soprattutto, l'appuntamento di Chianciano sarà l'occasione per definire la visione, gli indirizzi politici, le strategie di azione, i programmi che il Movimento intende darsi per i prossimi quattro anni. Non si tratterà di un lavoro estemporaneo: prima gli incontri della Direzione nazionale, poi, soprattutto, le centinaia di Congressi locali e i 21 Congressi regionali che si sono svolti negli scorsi mesi in tutta Italia hanno già assicurato al Congresso nazionale una scorta, ricca ed elaborata, di stimoli, riflessioni, proposte, idee, e per questo, per il contributo di ciascuno di voi, di ciascun gruppo territoriale, di ciascuna assemblea regionale alla crescita e al miglioramento della nostra organizzazione, vi ringrazio davvero.

Siamo in una fase delicatissima della vita del nostro Paese. Da una parte viviamo tutta la drammaticità e le difficoltà, economiche, sociali, politiche, che appesantiscono e, talvolta, avvelenano questo momento. Dall'altra sappiamo di non poterci rassegnare e di avere, anzi, la responsabilità di contribuire a trasformare questa crisi, per quanto dolorosa, nell'opportunità di restituire basi nuove al futuro dei nostri giovani, di rafforzare percorsi di uguaglianza e di pari opportunità per tutti, di opporre consapevolezza dei propri diritti e dei propri poteri alla disperazione di tanti cittadini come noi. Sappiamo, cioè, di dovere, più che mai, scommettere sull'idea che da quasi 35 anni ci orienta, l'idea che uno dei modi, forse il più efficace, per fare andare meglio le cose è di puntare sul protagonismo degli individui, sulla loro partecipazione, sulla cura dei beni comuni che solo loro, in quanto proprietari, possono garantire al meglio.

Perciò abbiamo scelto un titolo *positivo* per il nostro Congresso, che ribadisce la certezza che si possa riprendere, da capo appunto, a delineare questo futuro migliore, e richiama alla necessità della fiducia in un rinnovato patto sociale, alla capacità di costruzione di un nuovo, comune destino di cittadinanza, alla possibilità di innovazione e di consolidamento del modello di sviluppo e di benessere per le persone.



Ci sono degli ambiti nei quali fiducia, costruzione, innovazione giocheranno un ruolo fondamentale nei prossimi anni, così come la capacità dei cittadini di essere ottimisti, generosi, esigenti: l'assetto delle istituzioni, con l'apertura di nuovi spazi di partecipazione e il ripristino di quelli già previsti, a partire da una legge elettorale degna di questo nome; la costruzione, come recita l'articolo 1 dello Statuto di Cittadinanzattiva, di un "federalismo dei diritti", che operi per rendere i diritti universali ed esigibili da tutti, e non per marcare le differenze e ridimensionare al minimo le tutele; la riforma del welfare, con un nuovo sistema di funzionamento basato sulla lotta agli sprechi e alla corruzione e sul coinvolgimento attivo delle competenze e delle energie civiche.

Impegnarci per la riforma delle istituzioni, un federalismo equo e costruttivo, un welfare consolidato e prospero presuppone che Cittadinanzattiva sempre più sappia essere un Movimento forte e coordinato, presente e vivo nei territori, rafforzato e compatto nella dimensione regionale, attento e propositivo nella dimensione nazionale. Presuppone interrogarci su cosa vuol dire, in coerenza con le esigenze dei tempi, avere quale missione la promozione della partecipazione civica e la tutela dei diritti, e anche rilanciare e valorizzare l'originaria vocazione del Movimento a essere una "rete di reti".

Di tutto questo abbiamo la voglia e il bisogno di parlare nel nostro prossimo Congresso. Per questo è importante che ci siamo tutti, e che ci siamo per tutto il tempo dei lavori. Vi aspetto.

Teresa Petrangolini
Segretario generale

